Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 264 SABATO 22 Settembre 1917

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1,50; Cronaca L. 3.— per linea di altezza corpo 10 (larghezza di una colonna).

Cronaca Provinciale

CODROIPO

In viaggio per Bologna al convegno dei Ricevitori postali

21 B. — A Bologna, tutte le associazioni professionali, si sono fuse in una sola. A questo movimento unitaria aderirono le associazioni di varie categorie di oltre 50 città d'Italia. Fra le assenti era Udine ora non più perchè auspice il gruppo dei Ricevitori postelegrafici dell'Emilia, i Ricevitori d'Italia, compresi quelli della Provincia di Udine faranno capo alla *Confederazione Nazionale dell'Impiego Pubblico*. L'atto riveste un carattere di grande importanza, costituendo esso un primo passo verso l'unione di tutta la classe lavoratrice.

Sento quindi il dovere di illuminare i colleghi friulani che mi hanno delegato, unitamente a due altri compagni, di rappresentarli al Convegno di Bologna, sugli scopi della Confederazione giovandomi di un *Vademecum*, elegante opuscolo di 24 pagine con illustrazioni e che è il primo delle serie di altri 5 opuscoli dai titoli: *Per una coscienza di classe degli impiegati italiani — Chi sono gli impiegati? — Gli stracci al sole — Impiegati ed organizzazione — Prima: riformare la burocrazia.*

Il vademecum è un capolavoro di concisione e di... astuzia per attrarre nell'orbita della grande associazione anche i più neghittosi. Costa 2 soldi come gli altri opuscoli che lo seguirono.

Sulla parte opposta della verde copertina vi è il saluto ed il plauso di due eminenti uomini politici: Treves avv. on. Claudio, Brunelli dott. on. Umberto.

Dice il primo «... saluto, bene augurando alla Confederazione Nazionale dell'impiego pubblico ed al suo giornale «Unità» la nuovissima legione che si avanza nella mischia sociale..

Dice il secondo «plaudente a l'adesione al movimento con così nobili scopi e con così pratici mezzi ideali pel miglioramento morale e materiale della classe degli impiegati che sconta ora la tardigrada e sconclusionata azione fin qui esercitata per le sue rivendicazioni».

Seguono diversi detti di grandi uomini che furono;

«Uomini siate, e non pecore matte» Dante Paradiso.

«Unicuique suum» cicerone.

«Mehr licht (Più luce) — Goettre.

«Gli altri sono grandi, perchè noi siamo in ginocchi: leviamoci» Loustalot ecc. ecc,

A pagina 6 vi è una prima illustrazione del noto caricaturista Scalarini dal titolo: l'impiegato come è e come dovrebbe essere.

Il primo viene rappresentato da un uomo in atteggiamento umile che chiede qualcosa stendendo la mano, l'altro è un uomo che impugna una bandiera sulla quale sta scritto: Organizzazione di classe.

La Confederazione è il contro motore delle forze organizzate.

Ha un'organo del titolo «Unità» Il programma del giornale battagliero parte da questa obbiettiva premessa che è a un tempo constatazione e volontà. Gli stati *delle classi sociali sono ottenute da uno sforzo d'azione delle medesime e non mai determinate da providenze superiori*».

L'opuscolo rileva che esistono fin troppe organizzazioni professionali in Italia ed ognuna ha il suo organo o organetto Fanno tutte una vita separatista. Lumache chiuse nel proprio guscio che vogliamo vedere spezzati

La *Confederazione Nazionale* è il terreno neutro della conciliazione della fusione.

Non si tratta di una *organizzazione nuova*, ma il proposito è di *coordinare* e unificare lo sconclusionato e inconcludente moto di una classe appalesatasi fino ad ora incapace di risolvere i suoi molti problemi.

Sotto il titolo «politica di classe» sta scritto: «E' tempo che questa classe esca di minorità per portare le sue legittime influenze in mezzo al mondo politico. Noi abiuriamo i soliti stupidi *apoliticismi* forme malthusiane dell'ultima moda Certa gente si ostina a voler vivere fuori della realtà storica.

Sono i puritani della scuola platonica. Noi a coloro diamo volentieri un calcio nel sedere Ciechi e cinchi!» Ad alcuni che hanno obbiettato che questo non è il momento di curare interessi dell'organizzazione

Si risponde.

Errore! Ma proprio, cari amici, avete occhi per non vedere? Non vi siete accorti che precisamente in questi tempi ogni classe ha affacciato affannosamente i propri problemi resi più impellenti dal fatto stesso della guerra? Non avete udito, per citare un caso, il rumore ultimo della classe industriale facente capo alle «*Industrie Italiane*»? La guerra ha messo il dinamismo nel paese. E noi staremo sempre nel regno dei morti? E poi il nostro fine è buono e il bene non ha calendario».

Segue una serena illustrazione Scalarini: Gli operai uniti salgono: (si vedono operai che aiutandosi reciprocamente a salire un monte, riescono a raggiungere la vetta). Gli impiegati, disuniti restano in basso (e qui si vedono due uomini dal passo incerto che sono sempre ai piedi del monte!)

Lo Statuto della Confederazione è costituito da soli 5 articoli ed il Regolamento da 7. Si è voluto studiatamente evitare le prolissità e sintetizzare in pochi e brevi cenni gli scopi della Associazione.

Infine l'opuscolo si chiude con i 10 comandamenti dell'impiegato e con la caricatura dei due principali fautori della Confederazione che sono anche i dirigenti del giornale «Unità» forte di 6000 copie: Bruno Gardenghi impiegato postale, audace e forte tempra di organizzatore, della sua idea assertore vivace ed instancabile. Ulrico Quinterio, impiegato comunale, spirito profondamente aristocratico, artefice instancabile, come l'altro, dell'organizzazione.

Entrambi caldi propugnatori del Convegno di domenica p. v.

CIVIDALE

Per evitare sinistri. — Per tranquillità della popolazione possiamo assicurare che in seguito all'interessamento delle autorità locali e per l'efficace intervento di S. E. l'on. Morpurgo, sono state prese tutte le precauzioni necessarie per evitare la mancanza d'acqua.

L'assicurazione produrrà certamente la migliore impressione nella nostra cittadinanza.

Offerte all'Assistenza Civile. La ditta fratelli Piccoli, nel partecipare la morte del loro agente Giuseppe Tonini offre all'Assistenza Civile lire 20. In memoria del medesimo offersero: Baccino Luigi l. 5, Braidotti Cargnelli 5, Luchitta Antonio 5.

La carne già consumata. — I signori macellai locali hanno di già somministrata la carne loro assegnata per il mese in corso, Bisognerà dunque provvedere, almeno perchè il fatto non si ripeta: e l'unico mezzo è quello della tessera. Gioverebbe anche la proibizione di vendere la carne per uso degli esercizi, poichè riteniamo che i maggiori abusi avvengono da parte di questi.

Ferimento. — Ieri sera a Borgo di Ponte nella trattoria «Alla Campana d'oro» per furtili motivi avveniva un diverbio dal quale certo Cirillo Matalicchi cividalese, uscì ferito e dovette portarsi all'ospedale. Aveva riportato alla testa diverse contusioni a colpi di bottiglia.

PASIANO DI PORDENONE

Consegna di medaglia d'oro.

21. — Ieri l'ex consigliere comunale Ferruccio Taddio, a nome di tutti gli ex consiglieri, offrì, a questo benemerito Commissario Reggio Avv. Ugo Imperatori la medaglia d'oro; accompagnandola, da sentite nobili parole per la sua proficua ed instancabile operosità in pro di questo nostro Comune.

Nella ricorrenza solenne della fatidica data «mentre col sangue generoso dei figli della terza Italia, si sta cementando il nuovo edificio di una più grande Italia, libera tutta dal Brennero al Quarnero, a voi che con tanto senno ed amore reggete le sorti del nostro Comune dal maggio radioso della nostra redenzione politica e morale, ci pemettiamo offrire un modesto segno della nostra stima che vi ricordi questa dolce e forte terra, al progresso della quale avete dedicato tutte le vostre infaticate energie.

Comunque, accettatelo con quel cuore col quale noi ve lo affriamo; non è il nostro un atto di adulazione. bensì l'espresione di altissima stima per la vostra persona e di alta riconoscenza per la vostra opera.

Per l'assistenza Civile. — Ieri si riunì il consiglio di Ammistrazione pro assistenza Civile, e fra le varie deliberazioni stabilì di indire una pesca di beneficenza pel 14 ott. p. v Non v'ha dubbio che riuscirà proficua. La giornata di ieri pro assistenza Civile, fruttò lire tremila circa.

TRICESIMO

Costituzione in Ente dell'Essiccatoio Cooperativo. — Domenica scorsa in Tricesimo, in seguito ad invito fatto dal Circolo Agricolo, vennero adunati gli agricoltori della zona. Il Presidente del Circolo Agricolo e il Titolare della Cattedra di Gemona trattarono bei problemi del momento, spronando gli agricoltori alla massima intensificazione dei lavori in campagna, alle concimazioni alle semine specialmente di frumento a fare le migliori economie in casa nella stalla.

Venne spiegato il funzionamento oltremodo conveniente dell'Essiccatoio Cooperativo costituito in Ente, e da parte degli agricoltori che già da tre anni hanno provati i benefici della istituzione fatta in forma modesta, vennero raccolte adesioni in gran numero.

Cronaca Cittadina

In muart di Nardin Rizzan.

Benedett cul c' al passe su la tiare
come rojuzz tranculi e clar, c' al ten
tiôr di sè tant mòrbid il teren
che dutt sverdèe, dutt al fluriss a garo.

Tu benedett, Nardin, che, chosse rare,
lis richezzis culstadis cul to inzen
e cul lavôr, tu nome a fin di ben
dopradis tu lis as... O muart amare,

crudele muart, che un omp caritatévul
tu às portàd vie, un omp tant generos,
un vèr fradi par duch, cun duch dognévul!...

Tu meretavis ben altri destin..
Pi - la to tombe un palpit doloròs
Varà simpri il cûr nestri, o char Nardin.

Per la rinnovazione delle licenze d'esercizio

Il Sindaco di Udine a termini del Decreto luogotenenziale 5 agosto che prescrive la rinnovazione delle licenze d'esercizio, invita tutti coloro che tengono esercizi di alberghi, trattorie osterie, locande, caffè, o altri stabilimenti o negozi ove si smerci vino birra, liquori al minuto, sale pubbliche di bigliardo o altri giochi leciti, stabilimenti sanitari a dichiarare la quota esatta del fitto o di quello presunto se trattasi, da locali non tenuti in affitto non più tardi del 5 ottobre.

Detta dichiarazione dovrà essere consegnata all'ufficio di Vig. Urb. in uno alla originale licenza d'esercizio.

Alla memoria di Leonardo Rizzani.

Si è aperta una sottoscrizione per iscrive il nome del benemerito Estinto nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri. Offrirono lire 10:

S. E. bar. Elio Morpurgo, Fracassetti comm. prof. Libero, Miotti cav. Giovanni e famiglia, Pico comm. Emilio, di Caporiacco on. avv. Gino, Spezzotti comm. rag. Luigi, de Brandis co. cav. uff. dott. Enrico, Canciani Ugo, Minisini cav. uff. Francesco, Berthod cav. uff. Flavio, Burghart cav. Rodolfo, tenente dott. Giulio Ghirardi, Dorta e Fantini, Celotti cav. avv. Fabio, Wernitznig Vittoria e Giuseppe, Celotti dott. Giuseppe notaio, Marzuttini cap. cav. dott. Carlo, Marzuttini cap. dott. Paolo, Calligaris cav. Alberto; e lire 5: Ugo Zilli e famiglia, Baschiera cav. avv. Giacomo e famiglia, Vernig Ernesto, Danelon Andrea, Furlani dott. Isidoro, e l. 2: Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero. Totale L. 217.

. . .

La famiglia del cav. Pietro Fantoni, in memoria del comm. L. Rizzani, ha offerto al nostro mezzo L. 50 all'Ass. civile, 50 orfani di guerra 50 croce Rossa, 50 danneggiati di S. Osvaldo, 50 alla Congregazione di Carità di Pagnacco.

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec.	L. 39396.25
In morte del comm. L. Rizzani:	
cav. Arturo Malignani	25.—
Amalia Lotman	5.—
Ida Giuliani Plateo	5.—
Impresa D'Aronco	50.—
Ugo del Vecchio	20.—
avv. Ronchi	5.—
Antonio Brunich in sostituzione di corona	5.—
Totale	L. 39556.25

Croce Rossa

Somma precedente	L. 8836 47
In morte del comm. L. Rizzani Muzzati cav. Girolamo	10.—
Camera di Commercio	50 —
Impiegati Impresa Rizzani Giavon Davide, Grossi Attilio, Molinaro Antonio, Sandri Adauto per l'iscrizione socio perpetuo del loro benemerito Principale	100.—
Tiguguana Umberto	5.—
Nicolina Farra	10. —
dott. Paolo Marzuttini e famiglia	10.—
G. B. Rea	50.—
Totale	L. 9026 47

Orfani di guerra

Somma precedente	L. 9234.—
Domenica Del Bianco in memoria comm. L. Rizzani	20.—
Totale	L. 9154.—

Beneficenza varia

A... Antilant, Giovanni Pantarotto L. 10 in morte di Rodolfo Rossetti di Latisana, e 5 in morte comm. Leonardo Rizzani.

All'ufficio notizie cap. cav. Ragazzoni in morte L. Rizzani.

Ai poveri di S. Osvaldo

Somma precedente	L. 12524 —
In morte del comm. L. Rizzani:	
Coniugi Luigi e Maria Fabris in sostituzione di corona	50 —
Famiglia de Fornera	50 —
Vittoria Fanna	20 —
Lorenzo Moretti	25 —
rag. prof. L. Chiussi	10 —
Luigi Conti di Giuseppe	5 —
Scrosoppi Emilio	1 —
Arturo Erani da Oderzo, avendo vissuto 13 anni in detti luoghi	15. —
Giuliano del Mestre	10. —
avv. Emilio Driussi	100. —
sergente Gatti Enrico Gervasutta	4.15
Totale	L. 12814 15

Generosa elargizione del Presidente del Consiglio

Nella seduta di ieri il Sindaco ha comunicato alla Giunta che Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri, all'intento di allievare le condizioni della popolazione di San Osvaldo aderendo alle premure dell'Amministrazione Comunale, ha mandato 60 mila lire da destinarsi a ricostruzione di case per il ricovero della popolazione povera di quella frazione.

La Giunta nel prendere atto con vivo compiacimento della comunicazione ha deliberato di esprimere all'illustre Presidente del Consiglio le più sentite grazie per la cospicua offerta.

Per i danneggiati

Fra i Comuni redenti che an voluto festeggiare il 20 Settembre con atto fraterno di solidarietà sono da annoverarsi anche quelli di Campolongo e di Romans i quali hanno offerto rispettivamente L. 500 e L. 200 a favore dei danneggiati di S. Osvaldo.

L'Unione Militare lavora per lo Stato e per la guerra.

Il bilancio dell'Unione Militare nello scorso anno, con un movimento di circa 80 milioni, si è chiuso con un utile netto di oltre tre milioni.

Le vendite sono state di 37 milioni.

L'Agenzia superiore delle Imposte di Roma ha in questi giorni accertati i redditi soggetti all'imposta e alla sovrimposta di guerra e per tale accertamento l'Unione Militare viene colpita da tasse da pagarsi per la somma di circa due milioni. Si può quindi affermare che l'Unione Militare lavora per lo Stato e per la guerra.

Considerato poi che del milione che rimane dopo pagate le tasse: Lire 180.000 sono ripartite fra gli acquirenti Soci e non Soci; L. 370.000 passate alla riserva; L. 270.000 alla Cassa di Previdenza del Personale, si ha che al Capitale Sociale spettano solo lire 180.000 di utili, pari al 6 0/0 Non si può quindi dire che l'Unione Militare sia un'Agenzia di speculazione,

L'Azione dell'Unione Militare quale provvido, efficace e moderno calmiere in questo periodo di guerra è stata universalmente riconosciuta. Per la potenzialità dei suoi mezzi, per la bontà dei suoi principi l'Unione Militare ha potuto mantenere invariati, quali erano cinque anni fa i prezzi dei principali articoli di divisa militare e distribuire ovunque, in Zona di Guerra e in tutto il territorio del Regno, i generi alimentari a prezzi spesso inferiori alla piazza, ai calmieri locali e qualche volta a quelli praticati dagli stessi produttori.

Le merci sono vendute a prezzi caricati di un margine di utile oggi ancor più ridotto. La tenuità dei prezzi ha fatto crescere le vendite in modo straordinario: esse superano i cinque milioni al mese.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Ieri sera un pubblico affollattissimo accorse a vedere la grandiosa e sensazionale pellicola «La fidanzata dei dollari.» Le peripezie e le vicende, le avventure ed il moggio della giovane protagonista destarono un crescendo d'interesse e di entusiasmo.

Questa sera a prezzi normali la grandiosa pellicola si ripete.

Si sta preparando la imponente film «Freccia d'Oro».

TEATRO MINERVA

Con numeroso, affollato concorso di pubblico si sono date ieri le prime di «Suor Teresa» e il successo di interesse e di commozione è stato grandissimo. Gli spettatori non solo ammirarono lo svolgimento di quadri bellissimi, di allestimenti artistici ma una protagonista sotto ogni riguardo efficace; Gemma Bellincioni che seppe «vivere» la parte della donna votata al dolore.

Oggi «Suor Teresa» si replica.

Lo svolgimento della guerra Il bel successo francese

Dopo il primo telegramma che abbiamo pubblicato ieri ne «La Patria» sull'importante successo conseguito dagli inglesi nelle Fiandre ed i primi particolari comunicatici dalla Stefani con i telegrammi stampati ne «La Sera» giunsero durante la notte lunghi dispacci da Londra narrano diffusamente lo svolgersi della battaglia. L'avanzata inglese raggiunse la profondità sopra una lunghezza di circa tredici chilometri, ma sopra un terreno molto accidentato. Il bombardamento preliminare è stato breve, ma di una intensità inaudita.

La maggior parte dei prigionieri (oltre 2000) è costituito da giovani bavaresi. Questi prigionieri sono stati fatti a piccoli gruppi: dieci, dodici, trenta per volta: ogni cupola in cemento che gli inglesi conquistavano procurava loro la cattura di questi piccoli nuclei. Taluno, si arrendeva senz'altro, storditi annichiliti dal terribile bombardamento e dallo slancio degli inglesi; altri invece opponevano fino all'ultimo accanita resistenza e passavano anche all'arma bianca.

Anche i germani come gli austriaci ricorrono ai travestimenti: furono scoperti quattro velivoli tedeschi ingegnosamente camuffati da inglesi.

Tutti gli obbiettivi che gli inglesi si erano prefissi furono da essi raggiunti nella giornata. A sera, altri attacchi locali nei dintorni del villaggio di Lafour e a nord-est di Langemark sbarazzarono vari altri punti fortificati dei tedeschi e completarono la conquista inglese in quella località. I tedeschi tentarono contrattacchi; ma ogni volta che le fanterie tedesche avanzavano, furono annientate. Le perdite loro furono così straordinariamente elevate. Le perdite inglesi invece sono leggere.

. . .

Il comunicato germanico, pur ammettendo le perdite di questa «prima giornata della terza battaglia delle Fiandre», dice che gli inglesi fecero il massimo sforzo, che furono in molti luoghi respinti, che in altri bensì avanzarono, ma che tutte le località poste nella zona di combattimento rimasero in possesso, di loro, tedeschi. Insomma, fra il si e il no, anche il comunicato berlinese confessa che la giornata, per la Germania, non fu buona.

Notizie in breve

Il popolo argentino è sempre preso da grande entusiasmo per la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania, e la domanda a gran voce. Una simpatica dimostrazione fu fatta all'incrociatore inglese Glascov giunto pavesato a Buenos Aires.

— Una forte esplosione avvenne in Irlanda vi sono 9 morti e numerosi feriti.

— Il 20 settembre è stato ricordato solennemente anche nelle Colonie Italiane. Furono spediti telegrammi al Sindaco di Roma.

E' morto il senatore Gino Cittadella Vigodarzene, padovano, senatore dal 1900.

— Un grande incendio ha distrutto officine e centinaia di case a Stafforo. Non sono vittime.

Comunicati di guerra

I comunicati del fronte francese parlano di un attacco tedesco a sud est di Cerny, arrestato. Di colpi di mano tedeschi tentati in vari punti del fronte, con esito negativo e con numerose perdite per essi.

I comunicato russi parlano di attacchi di fanteria tedesca nel settore di Riga, respinti dai lettoni. Lavoro intenso di aeroplani con gettito reciproco di bombe. Sul fronte rumeno, i tedeschi costrinsero i rumeni a sgombrare le posizioni occupate il giorno prima. Sul fronte del Caucaso la prima neve è venuta ad ostacolare le operazioni. Il termometro segna in certi punti 10 gradi sotto zero.

ULTIMA ORA

La risposta degli imperi centrali alla lettera del Papa.

Ciò che dica la Germania

ZURIGO, 22, Si ha da Berlino:

«Ecco il testo della risposta del Governo tedesco alla nota pontificia:

Berlino 19 settembre 1917.

Signor Cardinale.

Vostra Eminenza ebbe la cortesia di trasmettere a S. M. l'imperatore e Re mio graziosissimo Signore, con scritto del 2 del mese scorso, una manifestazione di S. S. il Papa, in cui S. S., pieno di cordoglio per le devastazioni della guerra mondiale, rivolge un penetrante appello alla pace ai capi supremi degli Stati dei popoli belligeranti.

S. M. l'Imperatore e re si compiacque di darmi cognizione dello scritto di V. E. ed incaricarmi della risposta.

Da lungo tempo S. M. segue con alta considerazione e sincera gratitudine gli sforzi di S. S., ispirati a vera imparzialità, di mitigare i dolori della guerra secondo le sue forze e di sollecitare la fine delle ostilità. L'imperatore scorse nel recente passo di S. S. una nuova prova del più nobile e filantropico sentimento e nutre vivo desiderio che pel bene di tutto il mondo l'appello papale sia destinato al successo. Lo sforzo del Papa Benedetto XV di avviare un accordo fra i popoli poteva tanto più sicuramente calcolare su una simpatica accoglienza e sul convinto appoggio da parte di S. M., dacchè S. M., da quando assunse il governo riguardò quale suo compito più retto e più sacro di conservare al popolo ed al mondo la benedizione della pace.

Nel primo discorso del trono alla apertura del Reichstag tedesco il 25 giugno 1888 l'imperatore promise solennemente che l'amore per lo esercito tedesco e la sua situazione verso di esso mai l'avrebbe indotto nella tentazione di turbare al paese i benefici della pace se la guerra non fosse una necessità impostaci da un attacco all'impero ed ai suoi alleati.

L'esercito tedesco ci doveva assicurare la pace e se ciò non di meno questa fosse rotta doveva essere in condizione di conquistarla con onore E il voto allora fatto l'imperatore corroborò in 26 anni di governo benefico coi fatti, non ostante tutte le inimicizie e le tentazioni.

Anche nella crisi che condusse all'attuale conflagrazione mondiale gli sforzi di S. M., fino all'ultimo momento, mirarono a risolvere la vertenza con mezzi pacifici; e poichè la guerra scoppiò contro la sua volontà, l'imperatore, in unione coi suoi alleati, manifestò per primo e di recente la sua disposizione ad entrare in negoziati di pace. Dietro S. M. stava con volontà operosa di pace il popolo tedesco

La Germania cercava entro i confini nazionali il libero sviluppo dei suoi beni spirituali e materiali, e fuori del territorio dell'impero una non ostacolata gara con le nazioni equiparate nei diritti ed egualmente rispettate. Un non turbato gioco di energie avrebbe condotto al massimo perfezionamento dei più nobili beni dell'umanità. Un malaugurato concatenamento di avvenimenti interruppe ad un tratto, nell'anno 1914, un processo di sviluppo ricco di speranze e trasformò l'Europa in un sanguinoso campo di lotta.

Apprezzando la importanza che va attribuita alla manifestazione di S. S. il governo imperiale non mancò di sottoporre ad un esame serio e coscienzioso i suggerimenti contenutivi Le misure particolari che esso, in stretto contatto con la rappresentanza del popolo tedesco, prese per la discussione e per la risposta ai quesiti posti, sono testimonianza di quanto gli stia a cuore di trovare in armonia coi desideri e colla manifestazione di pace del Reichstag del 19 luglio del corrente anno, una pace che possa servire per una pace giusta e durevole.

Ora speciale simpatia il governo imperiale saluta le idee direttive dell'appello alla pace in cui S. S. aderisce alla convinzione che in avvenire debba subentrare alla potenza materiale dalle armi la potenza materiale della armi.

Anche noi siamo penetrati dal convincimento che il corpo malato della società umana possa sanarsi solo col rinvigorimento della forza morale del diritto. Ne seguirà secondo l'opinione di S. S. una simultanea istituzione di un procedimento obbligatorio di tribunali arbitrali per le vertenze internazionali.

Condividiamo il criterio di S.S. che determinate norme e certe assicurazioni per una limitazione contemporanea e reciproca degli armamenti per terra, per mare, e per aria, come pure per la vera libertà e comunanza dell'alto mare, rapresentano quegli oggetti nella cui trattazione il nuovo spirito che deve dominare in futuro le relazioni reciproche degli stati deve trovare la prima espressione piena di promesse.

Risulterebbe quindi senz'altro il principio di far decidere le divergenze di idee che sorgessero nel campo internazionale non con lo spiegamento delle forze militari ma con mezzi pacifici in particolare nella via del processo arbitrale il cui alto effetto pacificatore noi riconosciamo pienamente con S. S. Il governo imperiale appoggerà ciò ogni proposta che sia conciliabile con gli interessi vitali dello impero tedesco e del suo popolo.

La Germania, per la sua situazione geografica e i suoi bisogni economici, è destinata al traffico pacifico coi suoi vicini e con l'estero lontano. Nessun paese quindi più del tedesco ha motivo di desiderare che, al posto dell'odio generale e della lotta prevalga tra le nazioni uno spirito conciliante e fraterno.

Quando i popoli guidati da questo spirito, riconosceranno che per la loro salvezza val meglio accentuare più nelle loro relazioni quello che unisce di quello che divide, riuscirà loro di risolvere anche i singoli punti in litigio, ancora non definiti.

Si creino ad ogni popolo condizioni di esistenza soddisfacenti, e da ciò appaia escluso ogni ritorno delle grandi catastrofi mondiali.

Solo conquiste promesse può fondarsi una pace durevole che favorisca il ravvicinamento spirituale e il rifiorire economico della società umana.

Questa seria, sincera convinzione ci incoraggia alla fiducia che anche i nostri nemici vorranno vedere nelle idee presentate di S. S. alla nostra considerazione una base atta per iniziare, in condizioni rispondenti allo spirito di equità alla situazione dell'Europa, i preparativi di una futura pace.

Gradisca V. E. ecc.

Michaelis.

A Sua Eminenza il Cardinale segretario di Stato di S. S. il Papa Benedetto XV, Cardinale Gaspari.

(Stef.)

Ciò che dice l'Austria

ZURIGO, 22. Si ha da Vienna. La risposta dell'imperatore di Austria-Ungheria alla nota del S. Padre in data del 1.o agosto dell'anno corrente, consegnata il 20 corrente al Nunzio Pontificio dice:

Santo Padre. Con doveroso ossequio e profonda commozione abbiamo preso cognizione del nuovo passo che V. S. in adempimento del suo santo ufficio, conferitole da Dio, ha compiuto presso di noi e i capi supremi degli altri stati belligeranti, nel nobile proposito di condurre i popoli gravemente provati ad un accordo che restituisca loro la pace. Con cuore grato accogliamo questo nuovo dono della paterna cura che voi, santo padre, sempre estendeste a tutti i popoli senza distinzione, e ringraziamo dal profondo della nostra anima per commovente monito che V. S. rivolse ai governi dei popoli belligeranti.

Durante questra guerra crudele guardammo sempre a V. S. come a quella altissima personalità che in forza della sua missione che va oltre le cose terrene e in grazia del suo alto concetto dei doveri impostile, sta alto al disopra dei popoli in guerra e che, inaccessibile ad ogni influenza, poteva trovare la via che deve condurre all'attuazione del nostro proprio desiderio di giungere ad una pace durevole e onorevole da tutte le parti. Da quando salimmo a trono dei nostri avi pienamente conscii della responsabilità che portiamo dinanzi a Dio ed agli uomini per la sorte affidataci della monarchia austroungarica, mai perdemmo di vista l'alta meta di far nuovamente partecipi al più presto i nostri popoli delle benedizioni della pace.

Poco dopo il nostro avvento la trono ci fu anche concesso, in unione con i nostri alleati, di compiere un passo per aprire la via ad una pace onorevole e duratura, già meditato e preparato dal nostro augusto predecessore, il defunto imperatore e re Francesco Giuseppe. Nel nostro discorso del trono tenuto all'apertura del parlamento austriaco abbiamo dato espressione a questo desiderio e rilevato che noi tendiamo ad una pace che liberi la vita futura dei popoli dal rancore e dalla sete di vendetta e che la assicuri per generazioni contro l'impiego della forza delle armi.

Il nostro governo comune non omise frattanto con replicate penetranti manifestazioni che poterono essere udite in tutto il mondo, di esprimere la volontà nostra e dei popoli della monarchia austro ungarica, di mettere fine allo spargimento di sangue mercè una pace quale si presenta alla mente di vostra santità.

Lieti del pensiero che i nostri desideri sin da principio fossero rivolti allo stesso scopo che vostra santità designa oggi come quello cui si deve tendere, abbiamo sottoposto ad ampia ponderazione i suggerimenti concreti e pratici fattici pervenire di recente ed essa ci ha condotto ai seguenti risultati:

Con la forza di un convincimento profondamente radicato, salutiamo le idee direttive di vostra santità che nel futuro ordinamento del mondo debba posare eliminate le armi, sulla forza morale del diritto, sul dominio della giustizia e della legalità internazionali.

Siamo pure compresi della speranza, che una elevazione della coscienza del diritto, rigenererebbe moralmente l'umanità.

Aderiamo pertanto al criterio di vostra santità che i negoziati fra i belligeranti dovrebbero e potrebbero condurre ad un accordo sul modo nel quale (colla creazione di corrispondenti assicurazioni) ridurre contemporaneamente reciprocamente e successivamente ad una misura determinata gli armamenti per mare per terra e per aria, e liberare l'alto mare che appartiene di diritto a tutti i popoli della terra dal dominio o dal predominio di singoli, e di aprire a tutti l'uso eguale di tutti.

Pienamente conscio dell'importanza pacificatrice del mezzo proposto da Vostra Santità, di assoggettare le vertenze internazionali alla giurisdizione di tribunali arbitrali, siamo pronti ad entrare in trattative anche su questa proposta di Vostra Santità ove essa, come desideriamo di tutto cuore, debba condurre ad accordi tra i belligeranti che attuino queste alte idee, e quindi diamo alla monarchia austrungarica la sicurezza pel suo non turbato ulteriore sviluppo; e quindi non può neanche essere difficile condurre ad una soluzione soddisfacente nello spirito di giustizia e con equo riguardo alle reciproche condizioni di esistenza, le altre questioni da regolarsi tra gli stati belligeranti. Se i popoli della terra entrassero in negaziati tra loro nel senso di questa proposta di vostra santità, potrebbe fiorire una pace durevole ed essi potrebbero ottenere piena libertà di movimento sugli alti mari, potrebbero essere tolti loro gravi oneri materiali ed aprirsi loro nuove fonti di benessere, guidati da spirito di moderazione e di conciliazione.

Scorgiamo nelle proposte di Vostra Santità basi atte per avviare negoziati onde preparare la pace per tutti giusta e durevole, e speriamo vivamente che anche i nostri odierni nemici, siano animati da uguali pensieri. In questo senso preghiamo che l'Onnipotente benedica l'opera di pace iniziata da V. S. e ci onoriamo di firmarci: obbedientissimo figlio di V. S. Carlo.

(Stef.)

La Germania tentò d'interrompere anche il congresso degli Stati Uniti!

Washington, 22. Il dipartimento di stato pubblica un messaggio del conte Bernstoff inviato germanico, del gennaio corrente anno, col quale egli chiedeva al suo governo l'autorizzazione di spendere, cinquantamila dollari per esercitare influenza sul congresso americano, così da evitare, forse, una dichiarazione di guerra. Un messaggio dell'inviato tedesco così concludeva: *io comincio frattanto ad agire in questo senso* (Stef)

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 13.40 — 17.50 — D. D.
Venezia Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 6.35 — 12.30 18.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.20.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20
Cormons-Udine (arrivo a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.30.
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3
Da Motta 11.14 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 13 — 18.30.
Arrivi a Belvedere 7.45 — 18.10.
Cervignano-Portogruaro 6.17 27. — 16.47
Da Belvedere 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.45 — 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 16
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 6.28 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle 3 quasi improvvisamente, moriva in Nimis il

Perito Luigi Gregorutti

La vedova Giovanna Comelli, i figli rag. Vittorio e Maria, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Nimis domani 23 alle ore 16.